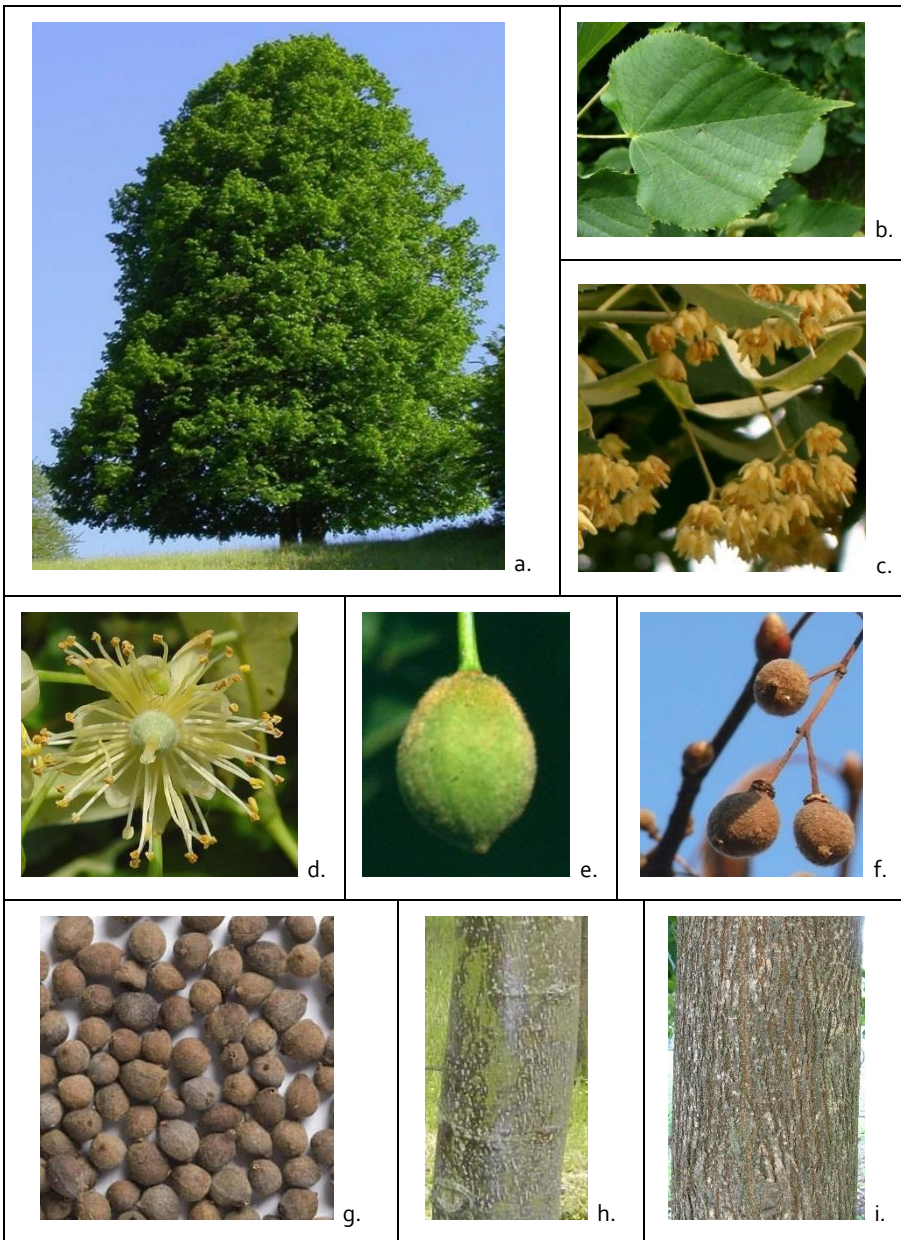


Tiglio selvatico



Tiglio selvatico - a) pianta adulta; b) foglia; c) corimbi; d) particolare del fiore; e) frutti appena allegati; f) frutti maturi; g) semi; h) corteccia di giovane pianta; i) corteccia di pianta adulta.

Ordine: <i>Malvales</i>	Famiglia: <i>Malvaceae</i>
Genere: <i>Tilia</i>	specie: <i>cordata</i> Mill.

Morfologia – Portamento e dimensioni – Albero deciduo, che può raggiungere i 25-30 m di altezza e anche oltre 1,5 m di diametro del fusto, longevo (può superare i 500 anni), molto pollonifero anche se non stimolato da tagli o riduzioni di chioma, a crescita non molto rapida, ma che rimane sostenuta per moltissimi anni. Il fusto è molto robusto, a volte policormico negli individui isolati, con chioma ampia, sub-globosa.

Corteccia – La corteccia è liscia, macchiettata, di color grigio-bruno da giovane, con l'età diviene di colore grigio e solcata longitudinalmente in solchi poco profondi.

Radici – L'apparato radicale è inizialmente fittonante, poi ampio e robusto, con grosse radici che si approfondiscono nel terreno anche se si sviluppano in superficie.

Rami – I giovani rami sono glabri e lucidi, di colore dapprima verde-olivastro e poi bruni o rossicci.

Gemme – Le gemme sono ovoidi-globose, con 2 perule evidenti, glabre, rossastre.

Foglie – Le foglie, più piccole che in *T. platyphyllos*, sono ovate, sub-orbicolari, a base cordata, brevemente appuntite all'apice; la pagina superiore è di color verde scuro, liscia; quella inferiore di colore verde chiaro all'inizio stagione vegetativa, diventa poi glauca, con peli bruno-rugginosi all'ascella delle nervature, con picciolo glabro, lungo 2-4 cm. Le foglie dei polloni sono molto più grandi di quelle dei rami adulti.

Fiori – Pianta *monoica monoclina*, *isterante*, con fiori bianco-giallognoli, riuniti in gruppi di 5-15 in un *corimbo* sorretto da una lunga brattea; i fiori hanno sepali lunghi 3 mm e petali da 3 a 8 mm, ovario tomentoso e al massimo 30 stami, e sono poco odorosi. L'antesi avviene in giugno-luglio.

Frutti e semi – I frutti sono delle *capsule* sub-globose di circa 5-6 mm a pericarpo membranoso, fragile, tomentoso e grigiastro a maturità con 5 costolature appena accennate.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – Presente in tutta Italia, preferisce terreni profondi, freschi e ricchi di *humus*, derivati da rocce carbonatiche, purché non argilloso-compatti, né sabbiosi. È specie più sciafila e più resistente all'aridità estiva rispetto a *T. platyphyllos*. Pianta mesofila, esige buona umidità dell'aria e del suolo, tollera forti escursioni termiche quindi vegeta in climi tendenzialmente più continentali, negli orizzonti delle latifoglie eliofile e nella porzione inferiore delle latifoglie sciafile. Non forma mai boschi puri; più spesso lo troviamo in parchi e grandi giardini e come alberatura stradale.

UTILIZZO – Pianta mellifera, produce un miele ricercato e profumato. Il legno del tiglio selvatico, più pesante di quello di *T. platyphyllos*, presenta *alburno* e *duramen* indistinti, di colore variabile da bianco-giallastro a leggermente rosato, ha porosità diffusa, è tenero, di breve durata, ma di facile lavorazione; per questo viene usato in falegnameria, ebanisteria e in modellistica per la sua leggerezza e resistenza. Non è un buon combustibile ma viene usato per la produzione di carboncini da disegno.